



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 16

16 Aprile 2023

Don Alfredo Di Stefano

CREDERE, VIA CHE DONA VITA E LIBERTÀ

Domenica della Divina Misericordia

I discepoli erano chiusi in casa per paura dei Giudei.

Hanno tradito, sono scappati, hanno paura? E tuttavia Gesù viene. Una comunità dove non si sta bene, porte e finestre sbarrate, dove manca l'aria. E tuttavia Gesù viene.

Non al di sopra, non ai margini, ma, dice il Vangelo «*in mezzo a loro*».

E dice: **Pace a voi.**

Non si tratta di un augurio o di una promessa, ma di una affermazione: **la pace è.** È scesa dentro di voi, è iniziata e viene da Dio. È pace sulle vostre paure, sui vostri sensi di colpa, sui sogni non raggiunti, sulle insoddisfazioni che scolorano i giorni. Poi dice a Tommaso: **Metti qui il tuo dito; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco.**

Gesù va e viene per porte chiuse, nel vento sottile dello Spirito. Anche Tommaso va e viene da quella stanza, entra ed esce, libero e coraggioso.

Gesù e Tommaso, loro due soli cercano. Si cercano.

Tommaso non si era accontentato delle parole degli altri dieci; non di un racconto aveva bisogno, ma di un incontro con il suo Maestro. Che viene con rispetto totale: invece di imporsi, si propone; invece di ritrarsi, si espone alle mani di Tommaso: **Metti, guarda; tendi la mano, tocca.**

La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite. Perché la morte di croce non è un semplice incidente da superare: **quelle ferite sono la gloria di Dio**, il punto più alto dell'amore, e allora resteranno eternamente aperte. Su quella carne l'amore ha scritto il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, indelebili ormai come l'amore stesso.

Il Vangelo non dice che Tommaso abbia davvero toccato, messo il dito nel foro. A lui è bastato quel Gesù che si ripropone, ancora una volta, un'ennesima volta, con questa umiltà, con questa fiducia, con questa libertà, che non si stanca di venire incontro. È il suo stile, è Lui, non ti puoi sbagliare.

Allora la risposta: **Mio Signore e mio Dio.** Mio come il respiro e, senza, non vivrei. Mio come il cuore e, senza, non sarei.

Gesù gli disse: «**Perché mi hai veduto, hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!**». Grande educatore, Gesù.

Educa alla libertà, ad essere liberi dai segni esteriori, e alla serietà delle scelte, come ha fatto con Tommaso. Che bello se anche nella Chiesa, come nella prima comunità, fossimo educati più alla consapevolezza che all'ubbidienza, più all'approfondimento che alla docilità. Queste cose sono state scritte perché crediate in Gesù, e perché, credendo, abbiate la vita.

Credere è l'opportunità per essere più vivi e più felici, per avere più vita.



UNA, DUE, TANTE OCCASIONI PER DIRE 'GRAZIE'

Il 19 Aprile di 37 anni fa il nostro Parroco, **DON ALFREDO**, veniva ordinato sacerdote nella Cattedrale di Sora per le mani di **S. Ecc. Mons. Lorenzo Chiarinelli**.

Iniziava per lui un cammino ricco di attese e di impegni pastorali. Assistente di Azione Cattolica, Rettore del Seminario, Segretario del CAL (*Centro di Azione Liturgica*), Direttore dell'Ufficio Liturgico diocesano, Docente di Liturgia nei Seminari e nelle Facoltà Universitarie, parroco per vent'anni della Cattedrale di Sora, 'sua' chiesa parrocchiale e da 7 anni guida e pastore da noi, a S. Lorenzo. Tante le iniziative, ordinarie e straordinarie, messe in atto, attento ai bisogni del territorio e alla valorizzazione delle persone e delle risorse, amante della bellezza e dell'arte, "camminatore" sulle orme di Gesù, che lo ha spinto a volare alto come fa il vento con gli aquiloni.

Due i verbi che ha cercato di declinare come uomo e come prete: **accogliere e servire**.

Per questo lo ringraziamo con l'augurio di camminare ancora insieme, spediti, senza remore e tentennamenti, proprio come a lui piace e come lui fa.



Don Nelson Joel Santos: è il sacerdote, salvadoregno, che tornerà la prossima settimana a prestare il suo ministero nella nostra comunità parrocchiale. Prete da 17 anni, ha lasciato da sette mesi la sua terra, El Salvador in America centrale, per venire a studiare Liturgia a Roma presso la Pontificia Università della Santa Croce, fondata nel 1990 dall'Opus Dei, come allievo di don Alfredo. Quarto di nove figli, ha una sorella suora domenicana e ci ha raccontato che il papà ad un sacerdote che un giorno in confessione gli chiese quanti figli poteva 'dare' al Signore, rispose 'DUE'. E così è stato!

In questi giorni ha fatto esperienze bellissime, ha conosciuto meglio alcune zone con la Benedizione delle famiglie, ha dedicato tanto tempo alle Confessioni e molti turisti, in visita alla nostra chiesa parrocchiale, si sono accostati al Sacramento della Riconciliazione; ha celebrato Messa e concelebrato i Riti della Settimana santa, raffrontando le nostre alle tradizioni del suo Paese, di lingua e cultura spagnola.

E' entrato nelle nostre case e nei nostri cuori, lo abbiamo apprezzato e amato come un nostro 'figlio' carissimo ed ora siamo lieti di riaverlo tra noi.

Il **CERO PASQUALE** è stato realizzato, anche quest'anno, da **Alessandra Palombo**, con la croce blu in alto, lo stemma della Parrocchia in basso e al centro l'immagine del nostro Cristo Risorto, la statua lignea che ci 'guarda' dalla colonna sinistra del transetto. Come sempre, l'opera di Alessandra è un capolavoro di perfezione. Ci complimentiamo con l'artista e la ringraziamo per il suo impegno, che si trasforma per lei in un momento di preghiera.



Facciamo gli auguri ad **Eliana Palombo e Antonio Fiorelli**, nonni del piccolo **Matteo**, che domenica scorsa è venuto da Milano per ricevere il Battesimo nella nostra parrocchia.

Eccolo nella foto sorridente tra le braccia del papà Francesco con la mamma Antonietta, mentre il diacono si avvicina a lui per il **Rito dell'Effatà**.

Con lui è stata battezzata anche la piccola **Ludovica Lucchetti Brasca**, figlia di Gianmatteo e di Gaia Laura.

Oggi riceveranno il Sacramento del Battesimo i piccoli **Samuele Maria**, figlio di Riccardo Alviani e di Carlotta Maggio e **Justin**, figlio di Marco Cacciaglia e di Alessia Zaccardelli.



LA MADRE DI TUTTE LE VEGLIE



Così Sant'Agostino amava definire la celebrazione della notte di Pasqua, il *"totum pasquale Sacramentum"*.



Il fuoco divampa nella notte...

benedici questo fuoco nuovo...
la luce del Cristo che risorge glorioso disperda
le tenebre del cuore e dello spirito

... e accendi in noi il desiderio del cielo.

PAROLE E GESTI DELLA LITURGIA PASQUALE

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio!

Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la morte del Cristo.

Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi.

Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno, e sarà fonte di luce per la mia delizia.



Cristo ieri e oggi:
Principio e Fine, Alfa e Omega.
A lui appartengono il tempo e i secoli.



Discenda, Padre, in quest'acqua,
la potenza dello Spirito Santo.



Ravviva in noi, o Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del nostro Battesimo



Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia.
Celebriamo dunque la festa
con azzimi di sincerità e di verità. Alleluia, alleluia.



AVVISI E ADDUNTAMENTI

Da oggi, la **S. MESSA** festiva delle **ore 8,30** torna ad essere celebrata nella **CHIESA DI SAN GIUSEPPE**, come prima della pandemia.

Alle **ore 16.00** nella Chiesa di S. Lorenzo
ADORAZIONE EUCARISTICA E CORONCINA ALLA DIVINA MISERICORDIA

MARTEDI 18 APRILE - 6° Martedì di S. Antonio

La Messa vespertina delle **ore 18.00** si celebra nella **Chiesa di S. Antonio**

MERCOLEDI 19 APRILE

Per il 37° anniversario dell' Ordinazione sacerdotale del nostro Parroco, **DON ALFREDO**, invitiamo tutti alla **Celebrazione eucaristica delle ore 18.00** in parrocchia.

Sarà un'occasione bella per abbracciarlo, ringraziarlo e fargli gli auguri per un cammino fecondo di grazie spirituali e di realizzazione dei suoi progetti per la nostra comunità.



GIOVEDI 20 APRILE - Inizia il **PELLEGRINAGGIO IN TERRASANTA E IN GIORDANIA** guidato da don Alfredo: 48 i partecipanti, molti dei quali della nostra Parrocchia.

Li accompagniamo con la preghiera e l'augurio che ogni passo nella Terra di Gesù sia per loro una pagina del Vangelo sfogliata, letta, meditata, pregata.

Partiranno da Roma alle 10.00 e alle 14,25 saranno a **Tel Aviv**. Raggiungeranno il **Santuario Stella Maris al Monte Carmelo**, dove si ritirò il profeta Elia. Dopo la celebrazione si dirigeranno in **Galilea**.

Venerdì 21 visiteranno in mattinata **Nazareth**, celebreranno nella **Chiesa di S. Giuseppe** e nel pomeriggio partiranno per **Cafarnao** e **Tabga**, saliranno al **Monte delle Beatitudini** e attraverseranno in battello il **Lago di Tiberiade**.

Sabato 22 passeranno in **Giordania** per visitare la Pompei d'Oriente **Jerash**, l'antica **Gerasa** e raggiungere la 'città rosa' dei Nabatei, **Petra**.

AUGURI, ECCELLENZA!

VENERDI 21 APRILE è il 10° anniversario del ministero episcopale di Mons. Gerardo Antonazzo nella nostra Chiesa diocesana. Per l'occasione il Vescovo al termine della Messa crismale nella Concattedrale di Cassino lo scorso 5 aprile (*nella foto con il nostro Pasquale*) ha letto questa bella preghiera di lode e di ringraziamento:



Signore Gesù, amo la Chiesa, santa e peccatrice
ma pur sempre bella e nobile, purificata
ogni giorno nel lavacro del tuo sangue.
Amo questa Chiesa particolare, Signore,
che io non ho scelto perché è tua, da sempre.
Mi hai chiamato a servire fratelli e sorelle
che non conoscevo; non mi hanno scelto
ma accolto con fede, perché eri tu ad inviarmi.
Ti sei fidato, nonostante tutto; e hai affidato a me
questa tua Sposa, che continui a sognare ancora
giovane, integra nella fede, fedele a te
nel suo amore verginizzato dal tuo perdono.
Per essa mi hai consacrato pastore e padre,
per custodirla nella sublime verità e carità.

Signore, illumina i tuoi ministri con la Luce gentile
del tuo affetto di elezione e di predilezione.
Alita oggi la brezza leggera dello Spirito creatore,
per rinnovare con umiltà i nostri impegni
e dirti ancora: "Sì, con la grazia di Dio, lo voglio".
Consacràti per ungere e santificare il popolo,
prosciuga la palude delle nostre fragilità,
per ritornare a te con l'ardente singhiozzo
del dolore e del sincero pentimento.
Con la probità risanata della nostra vita
diffonderemo il buon profumo del Vangelo.
Sollevaci sempre su ali di aquila, per librarci con te
nei cieli sereni della tua divina chiamata.
Amen.